

Nascono così i dubbi e l'allarme per una possibile riduzione dell'indipendenza del Capo dello Stato, chiunque sia perché non può essere questione personale, ed anche per l'ardita iniziativa che porterebbe ad equiparare il ruolo dell'inquilino del Colle a quello di chi svolge il suo impegno a Palazzo Chigi. C'è un equilibrio che nessun interesse, tanto meno personale, può mandare in frantumi. Va rispettato, anche se non piace.

LA NOTA PDL

Il fermo richiamo di Napolitano, la lettera è stata inviata al presidente del Senato e per conoscenza anche a quello della Camera, dal senatore Vizzini è stato accolto senza commenti. «Ritengo non sia opportuno farne né sul contenuto, né sul metodo». Poi, a chiarire la posizione del Pdl è arrivata una nota congiunta dei senatori Gasparri e Quagliariello in cui si afferma che «le osservazioni del presidente della Repubblica non troveranno indifferente il nostro gruppo parlamentare» anche se non mancano di sottolineare

Maramotti



quello che per loro è «un apprezzabile eccesso di sensibilità» da parte del Capo dello Stato che per loro ha diritto anche di rinunciare alla protezione che gli viene da uno scudo pensato evidentemente per un altro soggetto. Che è quello che a loro interessa. Comunque «implicitamente» per il capogruppo Pdl e il suo vice «le osservazioni del Presidente confortano il principio ispiratore della proposta di legge: ovvero, l'importanza di evitare che l'azione delle alte cariche istituzionali possa essere soggetta a strumentalizzazioni e a indebite pressioni».

mente» per il capogruppo Pdl e il suo vice «le osservazioni del Presidente confortano il principio ispiratore della proposta di legge: ovvero, l'importanza di evitare che l'azione delle alte cariche istituzionali possa essere soggetta a strumentalizzazioni e a indebite pressioni».

Il caso

Giustizia, Alfano tratta sui tre no dei finiani

Un paio di settimane per verificare se i tre no dei finiani sono paletti insuperabili o se la trattativa avviata dal Guardasigilli Alfano porterà a un testo condiviso. La riforma della Giustizia non arriverà prima di due riunioni del Consiglio dei ministri sul tavolo di Palazzo Chigi. Ricevuto a palazzo Grazioli, il Guardasigilli ha fatto il punto con Berlusconi. Alfano ha messo mano all'agenda della trattativa sulla riforma della giustizia che la prossima settimana lo porterà a confrontarsi nuovamente, assieme al legale del premier Niccolò Ghedini, con la finiana Giulia Bongiorno, e ad incontrare anche esponenti dell'opposizione (è in agenda un colloquio col segretario dell'Udc Cesa). I tre no della Bongiorno alla bozza di riforma riguardano la maggioranza laica del Csm, i maggiori poteri al ministro della Giustizia e una nuova collocazione della Polizia giudiziaria.

25 OTTOBRE 2010 ORE 16.30

**Pier Luigi
BERSANI**
incontra i giovani

In diretta su
YOU+EM.tv o su **sky** canale 813

Invia la tua domanda
a Bersani con
un sms al
numero 345 6504116



PER GIORNI MIGLIORI, RIMBOCCIAMOCI LE MANICHE